Anno X N. 92. — Udine, Mercoledì-Giovedì 27-28 aprile 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
Id. semestre . . » 11
Id. trimestre . . » 6
Id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
Id. semestre . . . » 17
Id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Nella nostra città non è ancora cessata l'impressione prodotta dallo svolgersi di un processo, il quale per quattro giorni tenne desta la curiosità di molti, e servì di appetitoso passatempo per quei tali — e non sono pochi — che considerano le *corte* d'assise un *divertimento come* un altro. Il modo, con cui il processo si chiuse, fu giudicato variamente. Il *Giornale di Udine*, per esempio, poneva a riscontro la dimostrazione popolare ostile, fatta tre mesi or sono, e le ovazioni tributate l'altro ieri a chi venne dai giurati assolto completamente, e comentava con parole severe la cosa. Il *Friuli* invece dichiarava il verdetto *quale espressione del sentimento unanime* di tutta la città.

Noi non vogliamo discorrere di ciò che ormai è una sentenza irrevocabile nè intendiamo di ricordare di nuovo cose tutt'altro che allegre. Qualunque sia l'opinione che si possa avere in proposito, dinanzi *agli occhi ci si presenta l'imagine* di un padre, il quale sta attendendo il *figlio a lui cagione di tante lacrime*, e che al rivederlo sviene due volte, vinto dal colmo della gioia; e quest'imagine ci tronca più di un riflesso che ci si presenterebbe naturale, ma che del resto ora tornerebbe inutile.

Piuttosto crediamo bene di trarre occasione da questo fatto per venire ad alcune considerazioni, sulla ragionevolezza delle *quali vogliamo credere converranno* anche molti che in tanto altre cose non la pensano come noi, considerazioni che, se non altro, avranno il merito della opportunità.

Non ci si darà torto se affermiamo che l'istituzione dei giurati è ben lungi dal portare quei frutti che forse se ne riprometteva chi ha trasportato questa pianta esotica in Italia. Sono numerosissimi i fatti, i quali stanno a provare che, in luogo di aver guadagnato, l'amministrazione della giustizia ha sofferto, e d'assai, appunto per parte di coloro che hanno per compito di far sì che la giustizia si compia più perfettamente. Quante volte non abbiamo visto i giurati pronunciarsi in modo del tutto contrario ad ogni principio di equità, quando pure non si sia dato il caso che abbiano emesso un verdetto affatto contrario a quello che avevano in animo di pronunciare?

Nè può essere altrimenti. I criteri, stabiliti dalla legge perchè i cittadini siano ammessi ad essere giurati, sono tali che spessissimo a persone colte e istrutte si trova a fianco gente che sa appena scrivere il proprio nome, e non di rado si dà la combinazione che la massima parte dei giurati estratti a sorte per una sessione di assise appartenga appunto alla categoria degli uomini appena appena letterati. Se ne guadagni la giustizia in questo caso, lo provino i fatti.

Certo noi non vorremo *dire* che per essere dotati di criterio sia proprio duopo avere qualche titolo, poter vantarsi di qualche grado. Ma è indubitato che l'uomo meno istrutto più facilmente si lascia trascinare dalle apparenze, più facilmente prende la prosa teatrale di qualche oratore parolaio per vere e proprie ragioni, più facilmente sottosta all'influenza esercitata dal pubblico che assiste come spettatore tutt'altro che neutrale.

E questo è un altro degli inconvenienti della istituzione che andiamo esaminando. E' vero che il presidente della corte d'assise, allorchè scorge che il pubblico si dimentica delle sue condizioni di neutralità, alza la voce, e molte volte suda e si adira per ottenere la calma indispensabile, quando pure non creda opportuno di far sgomberare la sala; ma è pur certo che il pubblico ha campo di manifestare quale sia l'animo suo, e quindi di influire sulle decisioni dei giurati, e non sempre secondo quanto richiede la giustizia. Poichè già si sa che il pubblico, il quale alle corti d'assise alza la voce, non è sempre quello che di più sano e di più rispettabile abbia il paese.

Noi poi opiniamo che anche nell'amministrazione della *giustizia, come in ogni* altro campo ove si svolgano le facoltà umane, abbia parte importantissima la pratica. Sicchè, dato pure il caso che vengano scelti quali giurati dodici uomini tra i più colti, tra i più forniti d'ingegno e di cognizioni, essi ne sapranno sempre assai meno, allorchè si tratti di decidere intorno alla reità di un imputato qualsiasi, di un giudice che da parecchi anni eserciti la professione sua, che da parecchi anni si trovi in mezzo a prevenuti, a testimoni, a prove, a indizi, a interrogatorii, e che del codice, delle leggi faccia il suo cibo quotidiano. Questi acquisterà senza dubbio, quell'occhio, quella pratica, quel tatto che — ci si passi l'esempio — ad un vecchio banchiere fa conoscere, a prima vista, un biglietto *falso in quello* che altri avrebbe forse ricevuto come la moneta più genuina e più autentica del mondo. Poichè, si ammetterà con noi, sono troppo frequenti i casi in cui noi vediamo verdetti frutto del cuore, anzi che della ragione, o di mente calma e serena, e, quando si tratta di giustizia, il cuore deve tacere. Ma puossi pretendere questo da coloro che non sono, per così dire, che i giudici del momento?

Non ultimo degli inconvenienti delle corti d'assise è la pubblicità data a fatti, che sarebbe tanto meglio, per utilità *comune*, rimanessero ristretti entro la cerchia delle pareti domestiche. Noi vedemmo, per esempio, nel processo che ci fornì argomento a quello che stiamo dicendo, particolari, che non dovevano uscire dai *limiti* in cui si trovavano racchiusi per il bene di persone particolari e di intere famiglie, resi di pubblica ragione, e offerti in pascolo alla curiosità di un pubblico avido di episodii poco edificanti. Ridonda ciò a vantaggio della morale pubblica? Si può argomentarlo facilmente. E si noti che alle udienze del processo accennato non mancavano parecchie signorine, ciò che venne notato da un foglio tutt'altro che sottile, allorchè si tratta di cose simili, l'*Adriatico*, in cui domenica trovammo giuste parole di rimprovero per coloro le quali si mostrano così poco curanti del loro decoro.

Noi potremmo continuare nelle nostre osservazioni intorno all'argomento di cui ci occupammo, ma non v'ha dubbio che altri riflessi parecchi occorreranno di per sè alla mente dei nostri lettori. Molte istituzioni moderne si sono esaltate di soverchio, forse in causa della novità, ed oggi si riconoscono difettose d'assai. Valga, per esempio il sistema rappresentativo, che sembrava il *non plus ultra* dei sistemi, e che ora invece è oggetto di tante critiche. Anche per ciò che riguarda i giurati si va riconoscendo che è una istituzione la quale presenta lati deboli non pochi, e forse non è lontano il giorno in cui si sentirà il bisogno di arrecare ad essa serie riforme.

A.

La discussione del progetto politico - ecclesiastico

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Già accettata dal Reichstag, a grande maggioranza, la legge ecclesiastica, diamo ai nostri lettori il testo della dichiarazione pronunciato dal Windthorst prima della votazione, e daremo domani alcuni punti principali del discorso di Bismarck.

La camera dei deputati discute in prima lettura il progetto politico-ecclesiastico.

Le tribune sono affollatissime.

Seggono al banco dei ministri De-Gossler e Puttkamer: sono inscritti per prendere la parola contro il progetto i deputati Gneist, Richter, Virckow, Cynern, Barth, Webr, Zedlitz, Graf; a favore: Windthorst, Gerlach, Scheverin, Hammerstein, Brüel, Zazdzewski, Stöcker.

Il primo a prendere la parola è stato il deputato Gneist, che in un discorso abbastanza oscuro ha esposto le idee ostili al progetto dei nazionali - liberali. — Durante il suo discorso è entrato nell'aula il principe di Bismarck.

Windthorst dichiara, che per ora non ha intenzione di rispondere ai concetti esposti dallo Gneist. Questi fu l'autore primo, nell'ordine intellettivo, delle leggi

---

APPENDICE 42

IL Castello dei Bondous

— So già ciò che tu stai per aggiungere, disse Lea, *un marito, de' figli*...

— Io non parlerò di questo, rispose Paola, scuotendo il capo; senza dubbio che, a quasi tutte le donne felici è riservato ciò di cui tu mi parli: un marito ch'esse si sono scelto e dei bambini che Dio manda loro e di cui fanno donne degne della loro missione e uomini onesti; ma ve ne sono altre a cui Dio non permette di contrarre unioni terrestri, e che appena sanno pensare, si considerano come le fidanzate del Signore.

— Sono le ragazze brutte, replicò Lea, con un riso sonoro.

Paola si alzò in piedi.

— Guardami, Lea, guardami bene, io non sono poi tanto brutta nevvero? ebbene, Lea, io mi farò monaca.

— Tu! esclamò la sorella di Adolfo.

— Io! rispose la signorina di Montgrand.

Lea emise un profondo respiro.

— Capisco... mormorò ella.

— Perchè entrerò in un convento?

— Sì.

— Che cosa credi tu dunque?

— La tua famiglia è in rovina, cara Paola.

— E credi tu ch'io prenda il velo perchè sono povera?

— Tu hai un gran nome, tuo padre non può più darti dote. Il sentimento della tua dignità non ti lascierà mai derogare e tu ti getterai un velo sul capo e fuggirai per sempre dal mondo dietro le mura di un convento.

— Ah! Lea! Lea! come mi capisci male! Per quanto povera io sia oggi, avrò sempre il necessario per vivere, e poi grazie al mio nome, a' miei parenti nobili e cospicui, e alle qualità personali che mi attribuiscono, troverei sempre un gentiluomo che si onorerebbe chiedendomi in moglie. No, Lea, no tu non m'hai compreso! Io mi farò monaca perchè il chiostro parmi l'ideale della vita umana, perchè il mio cuore avido d'amore sa troppo bene che nessuna creatura, per nobile ch'ella sia, può meritare il dono di tutto il mio essere. Mi farò monaca per circondarmi di silenzio, ed in questo silenzio udrò la voce di Dio e potrò elevare la mia fino al suo trono, ed infine perchè la porta delle celle si apre in cielo ed io aspiro ad avere un posto fra gli eletti.

Una profonda meraviglia si dipinse sul volto di Lea, mentre Paola parlava. La figlia di Giovanni Danglès subiva troppo poco l'influenza delle idee religiose, per capire la vocazione della sua amica. Lea si sentiva troppo attratta verso i godimenti, per provare i santi ardori di Paola per la completa rinunzia ad ogni bene terreno. Non sapendo come combattere una risoluzione che le pareva una follia, le chiese:

— Che dice la contessa di Montgrand del tuo progetto?

— Non gliene ho parlato. Se tu non mi avessi confidato i tuoi sogni di gloria e di ricchezza io non ne avrei nemmeno fatto con te parola. Ho bisogno che ciò non si sappia ancora per qualche tempo, non mica perchè abbia paura di trovare opposizione da parte di mia madre; è troppo sinceramente e profondamente cristiana per non approvare la mia idea di consacrarmi a Dio, ma prima di pensare alla mia felicità, bisogna ch'io abbia adempito alcuni miei doveri. Tu mi prometti il segreto, Lea?

— Te lo giuro.

— Grazie, disse Paola.

In questo momento fu bussato pian pianino all'uscio.

Paola si alzò ed aprì sorridendo. Il visconte Tancredi entrò. Era un giovane di venticinque anni circa, dalla fisonomia fiera ed intelligente, dal sorriso fine, dallo sguardo raggiante come quello di sua sorella.

In mancanza di cuore, Lea possedeva un modo di parlare insinuantissimo. La sua voce era affettuosa ed affascinante, e sul suo viso si riflettevano come in uno specchio fedele, i suoi pensieri e le imagini che evocava dalla sua fantasia.

Ella si fece vedere sotto mille aspetti diversi come il pavone, che facendo la ruota, fa scintillare tutti i magnifici colori della sua coda spiegata. Ella voleva lasciare il giovane sotto l'impressione del suo spirito e della sua bellezza. Poi si alzò, gli strinse la mano, baciò Paola ed uscì.

Appena ebbe lasciato la sua amica, l'espressione del suo viso cambiò completamente. Si sarebbe detto ch'ella meditava su qualche cosa d'assai *importante* in cui le pareva assai difficile di riuscire, giacchè scuoteva di tanto in tanto il capo, con una espressione di profondo scoraggiamento, ma poi rialzò la fronte come se si fosse trattato d'affrontare una lotta e rientrò a casa sua altera e sorridente.

— Che hai? le chiese Adolfo.

— Lo saprai fra poco.

— Donde vieni?

— Sono stata a *trovar* Paola.

— Che t'ha ella detto?

— Che vuol farsi monaca.

— Come, tu l'approvi?

— Lo credo.

— Ma che diresti tu se *io volessi imitarla*?

— E via, Lea, non facciamo bambinate.

— Non mi credi dunque capace...

— Di vivere di privazioni e di preghiere, di coricarti sulla nuda terra, di digiunare tutto l'anno, di amare i poveri più di te stessa e d'avere sempre dinanzi al tuo pensiero il Salvatore crocifisso! No, Lea, io credo che tu non saprai mai fare una vita simile; Paola di Montgrand è una santa...

(Continua).

di maggio. La più recondita ragione di tali legge è riposta in quel *dottrinarismo*, che si alimenta nelle università. Windthorst, *si riserva di parlar poi*, ove lo creda opportuno. Quindi emette a nome dell'intero centro la seguente dichiarazione:

« *Da parte della santa sede*, la competenza della quale in questioni di governo della chiesa indubiamente è stabilita, si è fatto conoscere, che il disegno legislativo *ecclesiastico-politico accolto della* camera dei signori, avuto riguardo alle attuali condizioni, può essere *tollerato*.

« Che inoltre un progetto di tal fatta apre l'adito alla pace da tanto tempo e così faticosamente agognata; che finalmente, per quanto in ispecie riguarda la questione del diritto d'opposizione, esistono attualmente trattative ulteriori fra la Santa Sede ed il governo di Prussia, ed il Santo Padre le cure riporrà a che possa raggiungersi pacifico accomodamento, circa il modo con cui debba elevarsi tale opposizione dal governo, e quale regola debba seguirsi, ove vengano a sorgere divergenze d'opinione fra il vescovo ed il presidente superiore della provincia. Relativamente alle quali trattative espressamente si ricorda, che nel diritto d'opposizione e nei fondamenti suoi si seguono in sostanza i concetti in proposito del Vescovo di Fulda.

« Mosso da queste ragioni, il Santo Padre ci ha stimolato a cooperare, affinchè sia accolto il progetto politico-ecclesiastico attuale secondo la forma che assunse dopo le discussioni alla Camera dei Signori.

« Unendoci alle speranze del S. Padre e fedeli a *quelle idee che senza interruzione* proclamammo sempre durante la intera lotta polico-religiosa, seguiremo questo invito.

« *Nel caso però che, contro ogni aspettazione*, dovesse venir cambiato in qualche punto il progetto politico-ecclesiastico accolto dalla Camera dei Signori, in senso dannoso *alla libertà della Chiesa*, saremmo costretti a votare contro tutto intero il disegno legislativo.

« Per queste nostre vedute crediamo inutile un rinvio del progetto alla commissione, e di fronte ad un tal provvedimento nel caso si proponesse, ci dichiareremmo contrarii. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 (Presidente Biancheri)

La seduta è aperta alle ore 2 e 35 pom.

Leggesi la proposta di legge Fazio ed altri per estendere il voto amministrativo a tutti coloro che hanno il voto politico.

Arbib svolge la sua proposta di legge per l'aggregazione del comune di Fabbrica al mandamento di Civitacastellana. Non opponendosi il guardasigilli è presa in considerazione.

Approvansi gli articoli per la approvazione del piano regolatore d'ampliamento della città di Genova.

Procedesi alla votazione segreta. Furono lasciate le urne aperte. Si ode la *relazione* di Lanzara sulle petizioni. Votasi l'ordine del giorno puro e semplice su quelle delle deputazioni provinciali d'Ancona, di Macerata Umbria, di Venezia, d'Ascoli Piceno, degli ingegneri Caladra e Lizzi Giambattista e della giunta municipale di Rosarno.

Approvasi il rinvio al ministro dei lavori di quella del comune di Pisticci.

Il relatore propone l'invio al guardasigilli delle petizioni di vari religiosi che trovandosi in missione non poterono *censirsi come* tali nel 1871 e chiedono si dichiari nulla la sentenza della corte di cassazione di Roma che li escluse dalla pensione accordata con la legge del 1873

Il guardasigilli osserva di non poter prendere provvedimenti contro la sentenza.

Cavaletto lo esorta a presentare un apposito progetto di legge ed ammettere alla pensione i missionari che non poterono conoscere l'obbligo del censimento dal fondo dei barbari paesi dove esercitavano l'apostolato per la civiltà e facevano conoscere l'Italia.

Romeo vi si oppone, osservando essere già stanziata sul fondo pel culto una somma pei missionari all'estero.

Toscanelli appoggia Cavaletto.

Fili Astolfone dimostra che per maggior rispetto alla legge non devesi approvare il rinvio al guardasigilli.

Napodano commissario osserva non trattarsi di contraddire ad alcuna sentenza, ma di rivolgersi al governo per un provvedimento ispirato da un sentimento d'equità.

Villanova rileva la disparità di trattamento fra questo caso e quello di Cipriani.

Chimirri osserva il caso essere differente.

Parlarono ancora Villanova, Fili e Romeo.

Zanardelli (ministro) dichiara che se il rinvio significa raccomandazione perchè si provveda per equità, il governo ha già dato l'esempio stanziando lire 80,000 per i frati che a stretto diritto non potevano ricevere una pensione; ma se significa come è detto nel sunto della petizione doversi dichiarare nulla la sentenza della cassazione di Roma è impossibile che il governo accetti.

Lanzara dichiara che il sunto deve essere inesatto.

Di Camporeale propone la seguente risoluzione: La camera udite le dichiarazioni del governo passa all'ordine del giorno.

Lugli e la giunta si associano.

E' approvato.

Luciani riferisce sulle petizioni di Maffini Agostino, Vincenzo Rosse, Estella Guglielmo con altri di Soligo, di Domenico Betti, Emilio G. Villani, Domenico Viani, Raccani Eugenio proponendo l'ordine del giorno che è approvato.

Mandansi agli archivi le petizioni di Giacomo Putelli, Mercato Gaetano e del deputato Testa al ministro della guerra, quella di Rosaura vedova Mazzei al ministro dell'interno, quella di Bellini Domenico.

Approvasi l'ordine del giorno sulle petizioni di Tardo Ignazio, Costa Domenico, Aivoli Angelina Raffaella, Nanni Luigia vedova Dadda, Agostini Cesare dopo osservazioni di Cavaletto e Depretis che nel bilancio del ministero dell'interno esiste un fondo speciale pei i soccorsi ai danneggiati politici. Debbono perciò rivolgersi ad esso.

Il progetto per l'approvazione del piano regolatore della città di Genova è approvato con voti 198 contro 29.

Annunziasi l'interpellanza di Rinaldi sugli intendimenti del governo circa la riforma delle conservatorie delle ipoteche; di Martini Ferdinando sugli intendimenti del governo sulla questione africana e sui modi per attuare i propositi espressi nel programma annunziato alla camera.

Le sedute sono aggiornate fino al prossimo lunedì per dar tempo alla commissione di compiere la relazione.

Levasi la seduta alle ore 6.40.

ITALIA

Bologna — *Chiusa in cassa e non morta*. — Il caso avvenne a Bologna. Una donna, dato alla luce un bambino, aggravò agonizzò, parve spirare e si tenne per morta. Nè solo dai famigliari, ma anche dai medici, che credettero di constatare il decesso suo. Rinchiusa nella cassa, mentre si portava al cimitero, si mise a gridare, con *grandissimo spavento di quanti la udirono*. Ma, ripigliato animo, alcuni scoperchiarono la cassa e trovarono che la creduta morta era davvero viva.

Massaua — *Apparecchi*. — La *Tribuna* scrive:

« E' giunto al ministero della guerra il primo rapporto telegrafico dal generale Saletta da Massaua, il quale crede che, per mettere in buona difesa le nostre posizioni, bastino per ora altri due battaglioni di fanteria, venti pezzi d'artiglieria da nove, venti da sette e due pezzi da montagna. Il Ministero si affretta per farli partire ai primi di maggio. »

— Il *Popolo Romano* ha da *Massaua*, 9 aprile:

« Il caldo va aumentando e già si raggiunge il 39.o grado all'ombra dalle 12 alle 2 pom.; ciò non ostante lo si sopporta tranquillamente.

Anche questa settimana (il 4 corrente) fu tentata una razzia nelle vicinanze di Monkullo da circa 300 predoni che si ritenne fossero abissini, almeno una buona parte, ma furono scoperti in tempo ed inseguiti dai nostri irregolari che ne uccisero e ferirono parecchi. Quattro basci-buzuk riportarono ferite non molto gravi. Furono arrestati quattro di quei predoni, e nel perquisirli si rinvennero monete italiane e cartuccie dei nostri fucili Wetterli.

Interrogati su diverse cose si sono rifiutati di rispondere. Sono trattenuti nelle prigioni di Massaua.

Di Ras Aula non se parlava più da parecchi giorni; ora si sono sparse delle voci che abbia intenzione d'attaccare Monkullo, ma nessuno presta fede a questa notizia, che, del resto, le nostre truppe vorrebbero si avverasse. »

I due battaglioni chiesti da Saletta saranno dal ministro mandati a Massaua nei primi giorni di maggio.

Saranno formati di compagnie prese da otto diversi reggimenti:

1.a compagnia del 21.o fanteria di stanza a Milano.

2.a compagnia del 25.o fanteria di stanza a Genova.

3.a compagnia dell'83.o fanteria di stanza ad Alessandria.

4.a compagnia dell'85.o fanteria di stanza a Tortona.

1.a compagnia dell'11.o fanteria di stanza a Rimini.

2.a compagnia del 13 fanteria di stanza ad Ascoli-Piceno.

3.a compagnia del 43.o fanteria di stanza ad Aquila.

4.a compagnia del 47.o fanteria di stanza a Fano.

Pavia — *Tre feste centenarie* — Nei primi otto giorni del prossimo mese di maggio si celebreranno a Pavia tre centenari nobilissimi: cioè quello del Battesimo di S. Agostino; quello della morte di S. Monica, due volte madre del grande Dottore, per averlo generato alla vita mortale e per averlo colle sue preghiere e lagrime richiamato dagli errori al cristianesimo; e quello finalmente della nascita della B. Sibillina, che dai pavesi ha culto antico e amoroso.

Mons. Riboldi, illustre Vescovo di Pavia, vi aggiunge la consecrazione delle famiglie cattoliche della città alla *Sacra Famiglia*, pia società approvata da Pio IX di s. m. con Breve 5 gennaio 1870.

Palermo — *Sbaglio fatale* — A Palermo giovedì sera il giovane Giuseppe Bonafede, impiegato presso la saponeria di Tommaso Caffaloro in Villabate, sedeva come di consueto alla mensa del principale.

Erano le sei; dopo avere mangiato, si avvicinò ad uno scaffale, prese una bottiglia di vino e bevette.

Fatalmente in quello scaffale, bottiglie *ce n'erano due*, una col vino, e l'altra con l'acido solforico.

L'infelice aveva bevuto di questa.

Cominciò subito a sputare e vomitare; ma la poca quantità bevuta bastò a ridurlo in uno stato assai grave.

Un anno fa anche la figlia del padrone patì la stessa disgrazia.

Venezia — *Esposizione artistica* — Il comitato per l'esposizione avverte gli espositori di pittura di trovarsi a Venezia per il 28 e 29 corrente, giorni fissati per l'inverniciatura.

Le opere di pittura sono 1142, e quelle di scoltura 170 già tutte collocate a posto. Il 28 *corrente* sarà completato il collocamento della ricchissima sezione di arte industriale.

L'inaugurazione si farà con la massima pompa il giorno 2 maggio, alle ore 11 ant.

ESTERO

America — *Contro le società segrete* — Nel *San Francisco Chronicle* troviamo un'importantissima notizia, la quale mostra come sia grande in ogni parte del mondo il risveglio degli onesti d'ogni partito e d'ogni credenza contro le ree sette che minacciano di mandare il mondo a soqquadro. Si annunzia infatti da Chicago che il 30 marzo u. s., fu tenuto colà un gran comizio al quale intervennero delegati d'ogni parte dell'Unione Americana. Il comizio era *diretto contro le società* segrete e sul fondo della sala per meglio rappresentare agli occhi dei convenuti un'idea della nefandezza delle sette, veniva rappresentata al vero la veduta d'una Loggia massonica.

Uno dei convenuti presentò il seguente ordine del giorno che fu accolto con entusiasmo:

« Noi crediamo che le società segrete sono una minaccia alla Costituzione ed alle libertà del popolo americano ».

Fu nominato Presidente il dottor N. N. George di Ginevra nell'Ohio. Il Congresso, conclude il giornale, deve ripetere le adunanze per due giorni consecutivi e dovrà concretare i mezzi pratici per inaugurare una vigorosa crociata contro i settari.

Francia — *Agitazione e risse fra operai italiani e francesi a Marsiglia* — Da Marsiglia telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* in data del 24:

L'agitazione contro gli operai italiani del porto che sembrava nei giorni scorsi calmata, oggi accenna a risvegliarsi. Due nuovi fatti piuttosto gravi si sono verificati nel pomeriggio di ieri.

Verso le ore 7 alcuni operai italiani lavoravano tranquillamente allo sbarco del piroscafo *Echo* al molo *B* quando una cinquantina di operai francesi minacciarono gl'italiani e li obbligarono a ritirarsi. Un fatto analogo si verificava al molo *A*, a bordo della nave *Volta* carica di grane oleose. Là pure una cinquantina di operai francesi insultò gli italiani, e la questione stava per prendere gravi proporzioni, quando giunse il Commissario centrale di polizia, il quale evitò una collutazione.

Il commissario riescì a persuadere i francesi a ritirarsi, cosa alla quale consentirono, alla condizione che all'indomani fosse loro riservata una larga parte del lavoro col licenziamento degli italiani.

Stamattina l'agitazione si manifestò ancora più acuta. Gli operai francesi percorrendo i vari cantieri chiedevano lo sfratto degli italiani, asserendo di avere avuto dagli imprenditori la promessa che sopra 10 francesi non si sarebbero impiegati che 2 italiani. La promessa carpita colla violenza non essendo stata mantenuta, gli operai francesi delegarono una Commissione perchè si recasse dal prefetto, il quale si limitò a fare dichiarazioni vaghe, consigliando intanto la calma e la prudenza.

Inghilterra — *Il bill di coercisione* è stato votato in seconda lettura dalla camera dei comuni, ma non perciò è divenuta legge definitiva. L'esame della legge fra pochi giorni entrerà nella sua 3.a fase. Si comincerà cioè la discussione degli articoli e questa sarà più lunga delle altre due che durarono un mese. Non solo Gladstone e la deputazione irlandese combatteranno ogni articolo, paragrafo per paragrafo, (già si parla di seicento emendamenti) ma i liberali dissidenti non sono perfettamente d'accordo col ministero nei particolari della legge di cui accettarono il principio e presentarono alcune osservazioni. Non è dunque facile il determinare fin a quale epoca durerà la discussione. E' però una cosa strana il vedere la camera inglese, in momenti di tanto pericolo interno ed esterno, impiegare da un anno tutto il suo tempo intorno alla quistione d'Irlanda. La lettera calunniosa inventata dal Times a carico di Parnell, non è che un'arte di guerra per distrarre i parnellisti dal punto principale, e per far pressione sui deputati titubanti e sul popolo. Anche qui ripeteremo che le bugie hanno le gambe corte.

Cose di Casa e Varietà

Sua Ecc. l'arcivescovo di Genova a Sua Ecc. l'arcivescovo, nostro.

Genova, 23 aprile 1887.

Eccellenza Reverendissima,

Sono in dovere di corrispondere con nuovi vivissimi ringraziamenti alla carità di V. Ecc. R.ma e di cotesta arcidiocesi, onde ricevo *il nuovo invio* di L. 1045 a sollievo dei danneggiati dal terremoto nella Liguria occidentale, *la qual somma* mi riserbo di ripartire in equa proporzione tra quei R.mi vescovi. E con questa occasione ho il bene di rinnovarmi con profonda venerazione.

Di Vostra Ecc.ma R.ma
Um. Dev. Obb. Servo
† SALVATORE, *arcivescovo*.

Mons. Giovanni M. Berengo
Arcivescovo di Udine.

Gesta eroiche

La notte sopra martedì decorso tre individui passabilmente forniti, ma che non si son potuti riconoscere, lordarono con carbone e scritte turpi le mura dell'orfanotrofio Renati ed altre, in via Tomadini. — La notte stessa altri, o forse i medesimi *eroi*, atterrarono alcuni busti del palazzo Ciconi-Beltrame in via Lovaria. Peccato che le guardie non abbiano potuto conoscere il bel viso.

Programma musicale

Domani la Banda Cittadina alle ore 6 1\2

pom. sotto la Loggia Municipale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia nel ballo « Amor » — Marenco
2. Sinfonia « Cavalleria Leggera » — Suppè
3. Valzer « Donne di fuoco » — Metra
4. Finale II « La Forza del Destino » — Verdi
5. Atto IV « Carmen » — Bizet
6. Marcia « I Vagabondi » — Cungl

Per le scuole del Patronato

M. R. D. Gaetano Facchini parroco di Resiutta l. 2,60.

Offerte per i danneggiati del terremoto

Ampezzo questua in Chiesa lire 36.50, questua nelle scuole di Ampezzo lire 20.11 — Cividale parrocchia dei ss. Pietro e Biagio lire 15 — Rivalpo lire 1.22 — Zuglio lire 18.91 — Rualis lire 12.35 — curazia di Drenchia lire 19.45 — Lumignacco lire 9 — Passons lire 13.50 — Trava-Avaglio lire 6.10 — Enemonzo lire 6.05 — san Giacomo di Ragogna lire 10.19 — Monaio lire 8.00 — Tomba di Mereto lire 20 — Pontebba lire 14.80 — Attimis lire 20.15 — Dogna lire 7.

Nuovo concerto

Una gran folla quest'oggi dai paesi circonvicini traeva a Magredis, dove per la prima volta s' udiva il suono delle tre nuove campane collocate sul campanile che questi giorni condotto fu a compimento dall' abile architetto Francesco Dei da Tricesimo.

Allettavano poi al concorso la musica della banda di Povoletto; gli spari di mortaretto, che ribombavano per l' aria di giorno; ed i fuochi di artifizio che solcavano il cupo della notte.

E a dire il vero, tutti restavano soddisfatti del perfetto concerto delle campane, le quali aggiungono un titolo di più al merito del cav. De Poli, presso cui furono fuse. Le ville consorziate poi di Magredis, Bellazoia e Marsura-Mangilli si meritano l' applauso di quante sono anime educate e di fede. Che per loro il dire altro non fu che il fare; ed ora squillano sull' alto della torre quei sacri bronzi, che ergono il cuore verso il cielo, infondono letizia fra le croci di quaggiù, e sono l' eco delle armonie che Dio tiene preparate nella celeste Gerusalemme.

Che se a tutti, specialmente si deve un *bravo* di cuore alle famiglie agiate del luogo, le quali sia separatamente, sia in commissione raccolte seppero così in breve e senza contrasti di sorta condurre a termine il divisato progetto. Il loro senno e la loro liberalità furono felicemente coronate; e da quest' opera a Dio gloria, al paese decoro, ed ai frazionisti ne deriva l' allegra commozione, che brilla sulla loro fronte.

Oh! era ben giusto, che i paesi limitrofi col loro clero concorressero a partecipare a questa inaugurazione, che è festa di Religione. Giova inoltre sperare in Magredis la memoria della festa odierna desti il desiderio di prepararne ben altre.

Magredis, 24 aprile 1887. — D.

Da Nimis

Lascia stare i... fanti. Ieri alla pretura di Tarcento cinque nostri paesani impararono che convien lasciar stare non i santi soltanto ma anche i fanti. Nello scorso febbraio presi dal vino avevano essi insultato con parole la pubblica forza; e ieri il gruppo venne al pettine, e pagarono il gusto con un'ammenda dalle 50 alle 100 lire, ed uno anche passò qualche giorno in prigione.

Domanda. E giacchè parlo di pubblica forza, vorrei esprimere anche il desiderio che il nostro comune chiedesse una stazione di r. carabinieri, che qui sarebbe proprio, a parer mio necessaria, non per i fatti accennati ma per altri precedenti in confronto dei quali questi sono una bolla di sapone.

Viabilità. Tutto era ultimato, tutto combinato, tutto finito per la strada di Monte croce, ma l'impresa assuntrice non incomincia ancora i lavori. Perchè?... La vuol proprio andare per le calande greche.

Altra domanda. A noi ci vien l'acquolina in bocca quando leggiamo di gaz e di luce elettrica, e non aver qui nemmeno un misero fanale a petrolio nei punti più stretti, negli svolti più pericolosi. Altro che secolo di lumi! per noi fa buio e buio pesto quando mamma luna non ci mostra la sua bella facciona. Sarebbe indiscrezione chiedere ai nostri *patres patriae* un po' di luce?

Consorzio negato. Ma i nostri *patres patriae* la pensano col loro cervello, e fino ad un certo punto avranno ragione. Però ci sembra che alcune volte l' interesse dei comunisti dovrebbe consigliarli altrimenti. Per esempio fu buona cosa negare di unirsi in consorzio col comune di Tarcento ed altri per una condotta veterinaria? Si risparmiarono è vero 50 lire annue, ma si negò ai comunisti un provvedimento che sarebbe loro stato utilissimo. — Ho detto.

aprile 21 — Gorrasso.

Avviso ai contraffattori delle pompe Candeo

Una piena vittoria contro i contraffattori delle sue premiate e brevettate pompe irroratrici riportò il benemerito parroco Candeo di Mestrino il giorno 21 corr. presso il tribunale di Milano.

Trattavasi di un certo Beretta, capo officina, il quale dopo di aver lavorato nelle pompe Candeo, dietro commissione dell'autore pochi giorni appresso, visto che quelle eleganti pompette, così simpatiche al contadino perchè simili nel maneggio ai solfatori poteano far fortuna, sdegnoso di farla da volgare esecutore degli altrui trovati, credette bene di crearsi lui autore delle medesime.

Detto, fatto! Prende come tale il Brevetto d' invenzione, paga le sue brave tasse, s'accorda colla Ditta Turba e con Arnoldi di Milano. Queste a lor volta staccano avvisi, mandano circolari per tutta Italia quali esclusivi rappresentanti del suddetto Beretta.

Senonchè il Candeo che tiene molte rappresentanze per tutta Italia, ne fu in breve avvisato.

Franco del suo diritto, sporse querela di contravvenzione presso il tribunale di Milano fino dal luglio p. p. e si procedette al sequestro e delle pseudo-brevettate pompe presso il fabbricatore e presso i detentori delle medesime.

La causa andò avanti ed ebbe termine il 21 corr. con un completo successo pel R. Candeo e con una umiliante condanna pel sig. Beretta e con una non minore umiliazione de suoi complici.

Il Beretta pertanto fu condannato a tutte le spese processuali, alla multa di contravvenzione ed al risarcimento dei danni.

Speriamo in breve di veder pubblicata la sentenza, la quale fu accentuata più per la contraffazione del maneggio, anzichè del corpo di pompa. I periti fra i quali il celebre e distinto ing. Riva di Milano riconobbero che il maneggio di queste pompette costituisce la vera caratteristica dell' invenzione, avendo con questa il Candeo sciolto nel modo il più facile il difficile problema — di poter contemporaneamente porre in azione una pompa — sostenerla colle mani e dirigerne il getto — come ottenne col sistema delle quattro leve a forbice il Candeo.

Sistema il più acconcio pei contadini, il più opportuno per l'obbiettivo propostosi per dare il latte di calce od altri liquidi contro la peronospora, questa fatale malattia che preoccupò fino ad ora come tutti i viticultori, così tutti i governi centrali di Europa!

Tale sistema fu considerato da quattro Giurie Internazionali fra i migliori, percui il Candeo nel solo 1886 ne riportò tanti premi già noti in Italia ed all'estero.

Egli però che fissò di utilizzarlo in genere pel bene del pubblico, ma in specie anco per attuare un'opera pia, ci tiene forte al suo diritto, e l' impresa Brunazzo e C. di Mestrino (Padova) che in quest'anno commercia queste rinomate pompe (*ora perfezionate*), è incaricata di farne valere all'uopo i diritti di esclusiva fabbricazione col sistema a forbice.

I falsificatori, e gli spacciatori adunque delle medesime che non portano l'etichetta del Candeo « Brevettate — Mestrino A. C. » sono avvisati. — B.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione bassa a nord-est, elevata invece in Russia e a sud-ovest delle Ebridi.

Arcangelo 772.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito, pioggie all' estremo nord, pioggie e temporali alla catena degli Appennini.

Venti deboli, temperatura dolce.

Stamane cielo coperto o nebbioso a nord, nuvoloso a sud.

Venti generalmente deboli, vari; barometro livellato a 762 mm.

Mare calmo.

Tempo probabile.

Venti generalmente deboli, vari; cielo quà e là nuvoloso con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

BIBLIOGRAFIA

Il cattolico nel secolo — *D. G. Bosco — ediz. V. — Torino tip. salesiana — 1887 — L. 2.*

Lo smercio di quattro numerose edizioni di questo bel lavoro dell'apostolo della gioventù don Bosco, è il migliore elogio per l'opera stessa, la quale diffusa tra il popolo arrecherà certamente ottimi frutti, fortificando i cattolici del secolo nostro contro i tanti pericoli che del continuo li circondano.

Letture polemiche — *vol. II — dispensa 3 Torino — tip. salesiana.*

Prezzo delle 12 dispense dal car. anno L. 2 — Fra tanto arrabattarsi dei nemici di nostra fede per insinuare le false massime loro specialmente nella gioventù, ottimo fu il pensiero dello zelantissimo D. Bosco di pubblicare queste letture polemiche per confutare errori mille volte già confutati, ma che pur si vanno sempre ripetendo dagli avversarii d'ogni bene; e ne raccomandiamo *vivamente questa pubblicazione* ai lettori nostri.

Ricordi del parroco ai fanciulli e alle fanciulle della prima comunione — Milano — *Tip. Arciv. Ditta G. Agnelli, via s. Margherita, 2-1887, cent. 15.* — E' un *opuscoletto di 48 pagine in cui* si raccolge in compendio tutta la dottrina riguardo al s. sacramento dell' eucaristia e quanto è atto a confermare i neo-comunicati nei loro santi propositi. Lo raccomandiamo vivamente ai rr. sacerdoti ed in modo speciale ai rev.mi parroci dell'Arcidiocesi.

Santa Maria del Fiore — *Ricordo del maggio 1887* — E' questo il titolo di un *altro numero unico* che verrà pubblicato in Firenze nel prossimo maggio su carta di lusso, colla massima eleganza di tipi e di fregi e conterà autografi, scritti, disegni, e musica dei primi scrittori, artisti e maestri d'Italia, e resterà prezioso ricordo dello *scoprimento della facciata monumentale di* santa Maria del Fiore.

La *riproduzione vien fatta dallo* stabilimento litografico Benelli e Gambi pur di Firenze e sarà venduto in tutta Italia a lire **2.**

Diario delle feste florentine nel maggio 1887 — Per l'occasione stessa verrà *pubblicato* anche un *Diario che sarà fedele* araldo e cronista delle straordinarie feste con cui sarà solennizzato tale avvenimento e, ne siamo certi, si mostrerà degno dell'impresa assunta: *Fede e Patria*. Eccone i patti d'associazione:

Il *Diario* conterrà sicure informazioni ed esatte relazioni delle feste ed articoli storici non solo relativi al Tempio monumentale, ma anche ai *fatti più memorandi* che in esso si compirono, adornandosi talora di *disegni illustranti la parte storica, araldica* ed artistica.

Il *Diario* sarà quotidiano, si pubblicherà nelle ore antimeridiane e sarà venduto al prezzo di **centesimi cinque.**

Si accettano abbonamenti di *un mese al prezzo di L.* **1,50** a domicilio in Firenze e, posta in tutto il Regno.

Una edizione di lusso in carta distinta sarà fatta per una serie di abbonati a L. 5 ma simili abbonamenti non si accetteranno che entro l' aprile.

Agli associati sarà dato in dono un indice, ed una elegante copertina.

Il *Diario* formerà un bel volume, prezioso ricordo di questi festeggiamenti, nei quali così bene si uniscono le memorie di un glorioso passato alle splendide prove dell'arte, che ritrova la via dei suoi antichi trionfi.

Direzione ed amministrazione, Azienda Libraria del Cav. A. Ciardi, Borgo degli Albizi, 21, p. p.

La natura in movimento

La nebulosa sparsa nell'universo si condensa in pianeti ed in soli che si accendono e si spongono perpetuamente. I pianeti originano i fluidi elastici che formano la loro atmosfera, la quale a sua volta genera l'acqua che poi si decompone per ritornare nell' atmosfera o scorrendo pei pianeti scioglie i minerali divenendo così uno degli agenti principali della cristalizzazione e dell' organizzazione. Gli organismi vivono di vita propria per un tempo più o meno lungo e quindi muoiono, si decompongono e ritornano alla materia bruta obbedendo a leggi eterne ed immutabili. Però se non *le leggi*, possono esser perturbati i loro effetti ed allora si guasta ogni proporzione e s' altera l' armonia. Ed ecco la vera ragione per cui gli organismi più completi e funzionanti si possono sviluppare organismi meno completi, infinitamente più piccoli ma assai più vitali e prolifori — i parassiti — ed ecco il corollario necessario che tali neo organismi dovendo vivere a spese dei primi finiscono per alterarli, per distruggerli. Questo accade anche nel nostro corpo detto perciò microcosmo. E' dunque di somma importanza d' uccidere i parassiti che vivendo dentro di noi ci alterano, ci distruggono. Ed i sapienti di ogni epoca hanno sempre cercato i mezzi per ottenere l' intento, ma quello che ha veramente raggiunto lo scopo è il Dott. Giovanni Mazzolini di Roma che ha saputo trovare dei vegetali coi quali ha potuto comporre il più potente antiparassitario, cioè il suo Sciroppo di Pariglina, composto il quale uccide i parassiti dell' erpete della scrofola, ed ogni altro neo organismo che si generi nei nostri umori.

Unico deposito in Udine alla Farmacia *Comessatti.* — 35

APPUNTI STORICI

Undici secoli fa

anno 787 dopo Cristo.

Per *impulso* di Carlo Magno cominciarono nella Francia e nella Germania le pubbliche scuole monastiche ed episcopali, salite ben presto in grande rinomanza e feconde di tanti insigni personaggi alla chiesa ed alla civile società. (Launoio. *De Scholis celebrioribus.*)

Diario Sacro

Giovedì 28 aprile — *s. Fedele* da Sigmaringa.

STATO CIVILE

Bollet. Sett. dal 17 al 23 aprile 1887.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	6
» morti	«	1	«	0
Esposti	«	3	«	1

Totale N. 18.

Morti a domicilio

Angela Tion fu Angelo d'anni 74 casalinga — Gilberto Strack di mesi 3 — Angelica Cainero-Miconi fu Giuseppe d'anni 80 rivendugliola — Valentina Burba-Benedetti fu Vincenzo d'anni 68 casalinga — Giovanni Giavazzi di Giuseppe di giorni 6 — Gio. Batt. Magrini di Francesco d'anni 44 fruttivendolo — Teresa Molinis fu Domenico d'anni 91 contadina — Giuseppe Coceani di Carlo d'anni 13 studente — Adele Cassacco di Giuseppe d'anni 14 scolara.

Morti nell'Ospitale civile

Maria Bergamasco-Grosso fu Antonio d'anni 47 lavandaia — Ida Brestanisi d'anni 1 — Giacomo Cassetti fu Francesco d'anni 48 disegnatore — Gregorina Darbasi di mesi 2 — Ernesto Pirelli di giorni 20.

Totale n. 14

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Giuseppe Vuga possidente con Emma Ellero agiata — Antonio Vuga *possidente* con Anna Ellero agiata — Vittorio Salvadori negoziante con Elisabetta Nimis casalinga — Giuseppe Brugnoli furiere nel 30 distretto militare con Vittoria Biasoni casalinga — Enrico Margreth negoziante con Maria Fior agiata — Lorenzo Foschia falegname con Egidia Disetti casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Giuseppe Moserle manovale ferroviario con Maria Negrini casalinga — Gio. Batt. Gentilini agricoltore con Rosa Degano contadina — Augusto Petrini topografo con Rosa De Bin *casalinga* — *Giuseppe* Tribuzio conciapelli con Gioseffa Toniutti contadina — Luigi d' Odorico calzolaio con Anna Pizzutti setaiuola.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 26.

Nel concistoro che sarà tenuto in maggio verranno nominati cardinali monsignor Pallotti e padre Bausa, domenicano, attualmente maestro dei palazzi apostolici.

Il *Temps* di Parigi, diario amico del ministero scrive:

« L' incidente di Pagny-sul-Moselle è definitivamente entrato nella via di calma. Dalle due parti, in Francia e in Germania, *si è fatta una* inchiesta sulle « modalità » dell'arresto del signor Schnaebele. I rapporti su questo incidente deplorevole vengono scambiati per le vie diplomatiche. Non c'è dubbio esso verrà risolto *conformemente* alle norme ammesse dalle relazioni internazionali. Gli stessi giornali di Berlino, specialmente la *National Zeitung* e il *Deutsches Tagblatt*, organo conservatore, si accordano nel dichiarare che il governo tedesco non saprebbe approvare nulla che fosse contrario al diritto delle genti. »

Un giornale diparte opposta. Il *Figaro* scrive:

«.... Noi siamo convinti, oggi come il primo giorno, che tutto si risolverà in modo pacifico e che un incidente poliziesco non può provocare un conflitto fra grandi nazioni. »

TELEGRAMMI

Londra 26 — La conferenza coloniale ieri discusse l'aumento della flotta d'Australia. Oggi discuterà le questioni relative alle Nuove Ebridi, Samoa, Nuova Guinea.

Salisbury e Fergusson assisteranno alla seduta.

L'*Express* di Dublino segnala la voce che Parnell abbia scoperto l'autore della lettera apocrifa attribuita a lui.

Vienna 26 — L' imperatore conferì a Kalnoky e Bylandt il Toson d'oro.

Pietroburgo 26 — Annunziasi da fonte autorevole che Giers non pensa punto a dimettersi, nè che esiste alcun motivo perchè il portafoglio degli esteri siagli ritirato.

NOTIZIE DI BORSA

27 Aprile 1887

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1887	da L. 98.40	a L. 98.50
Id. id. 1 luglio 1887	da L. 96.23	a L. 96.33
Rend. austr. in carta	da F. 81.10	a F. 81.20
Id. in argento	da F. 82.30	a F. 82.50
Fior. eff.	da L. 201.—	a L. 200.50
Banconote austr.	da L. 201 —	a L. 200.50

CARLO MORO *gerente responsabile.*